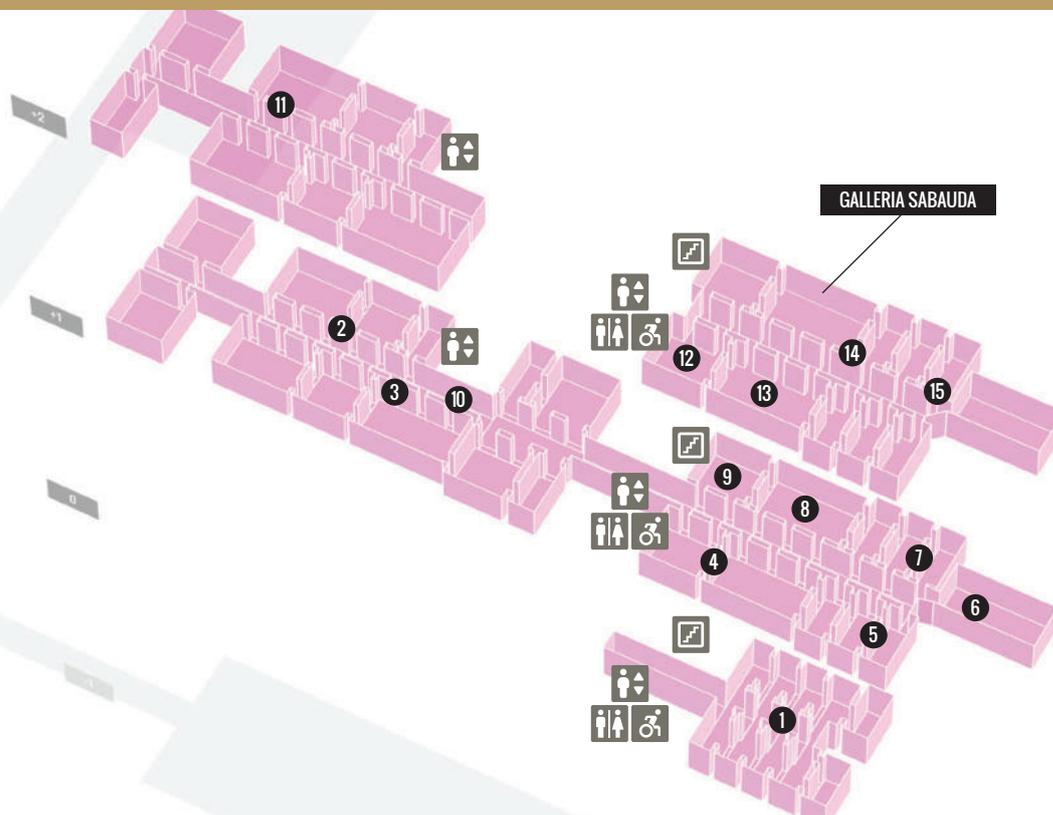


GALLERIA SABAUDA



Fondata nel 1832, la Galleria Sabauda ripercorre la storia della pittura europea dal Tardogotico al Novecento, testimoniando il gusto collezionistico dei Savoia lungo i secoli. Arricchita con importanti acquisizioni, conserva opere di maestri italiani del Rinascimento, di primitivi fiamminghi e, a partire dal 1930, la raccolta dell'industriale Riccardo Gualino. La pinacoteca espone oggi oltre 800 opere: al piano terreno la sezione dedicata ai maestri del Rinascimento in Piemonte, al primo piano le collezioni italiane e straniere dal Quattrocento al primo Seicento e, al secondo piano, le opere del Settecento e la collezione Gualino. Di grande interesse il nucleo di dipinti fiamminghi e olandesi provenienti dalla collezione del principe Eugenio di Savoia-Soissons.



Durata
della visita
1.30 ore circa

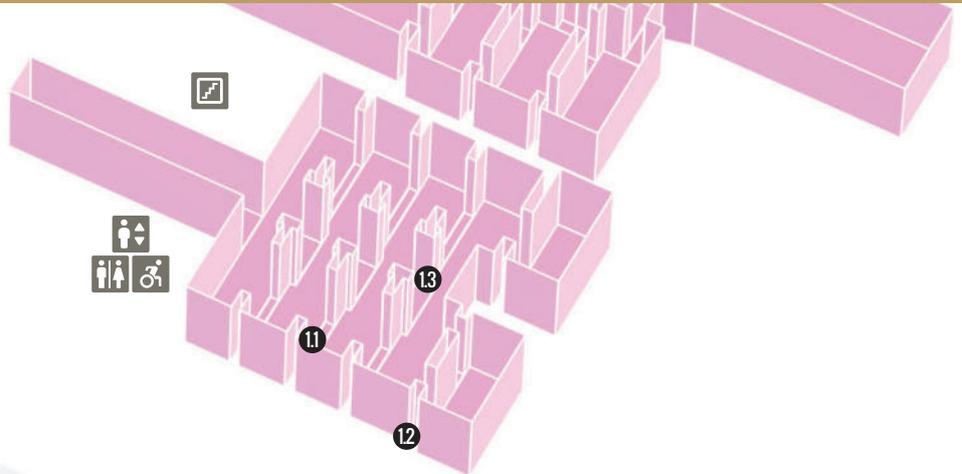
Galleria Sabauda

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ① Gli antichi Maestri piemontesi ② Arte italiana dalla fine del Trecento al Rinascimento ③ La pittura manierista ④ I pittori caravaggeschi ⑤ I maestri lombardi del Seicento ⑥ Ritratti dinastici ⑦ Il classicismo seicentesco ⑧ La grande pittura fiamminga del Seicento: Pieter Paul Rubens e Antoon van Dyck | <ul style="list-style-type: none"> ⑨ Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino ⑩ Vetrine, corridoio verso nord ⑪ Collezione fiamminga e olandese del principe Eugenio di Savoia-Soissons ⑫ Il Settecento tra Barocco e Rococò ⑬ La pittura veneziana a Torino ⑭ L'arte italiana del '700 ⑮ La Collezione Gualino |
|--|---|

Legenda

-  Entrata
-  Uscita
-  Biglietteria
-  Guardaroba
-  Caffetteria
-  Servizi igienici
-  Fasciatoi
-  Baby pit stop
-  Scale
-  Ascensori
-  Sdrai

PIANO TERRA



1

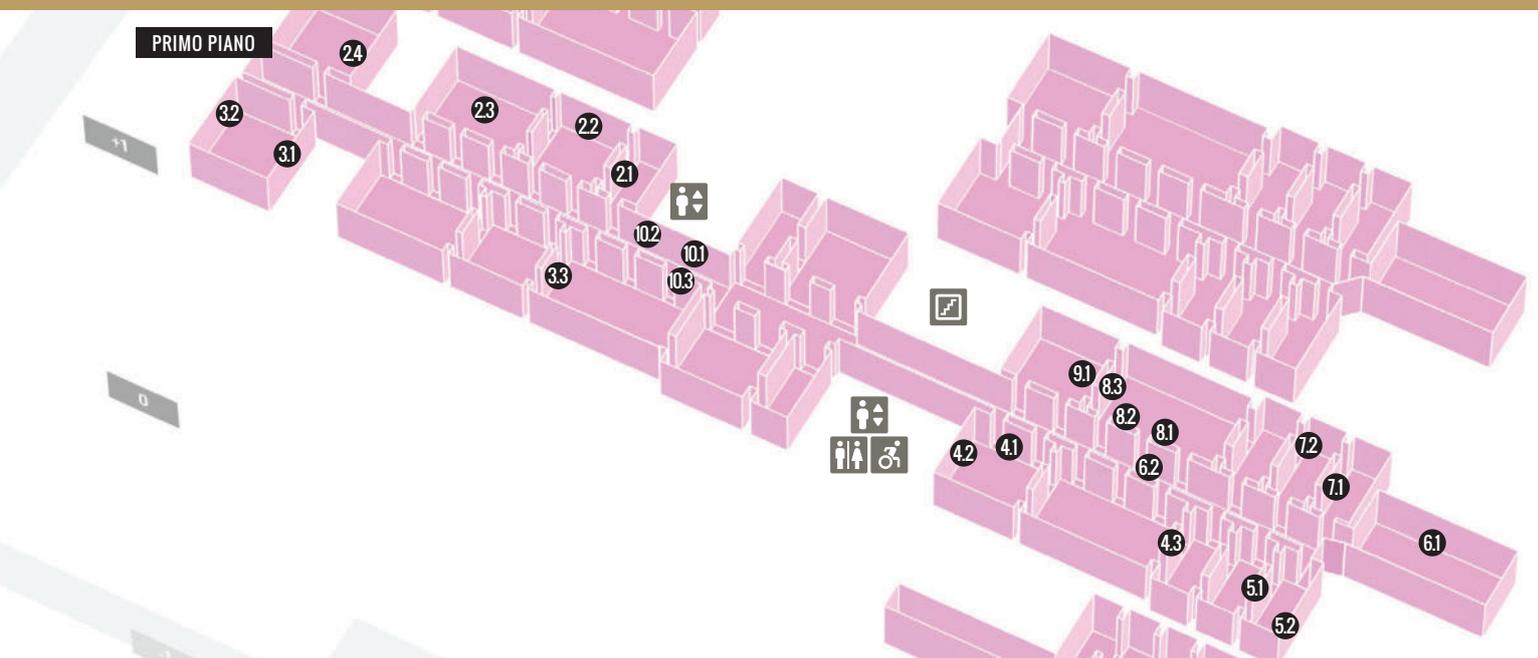
Gli antichi Maestri piemontesi

In questo settore sono raccolte le opere di artisti piemontesi o comunque attivi nella regione tra la fine del Trecento e il tardo Cinquecento.

Di particolare interesse, tra le altre, la Madonna con il Bambino di Barnaba da Modena, le opere di Giovanni Martino Spanzotti, di Defendente Ferrari e quelle di Gaudenzio Ferrari e della sua scuola.

- ①① Barnaba da Modena, Madonna con Bambino
- ①② Spanzotti, Madonna in trono con il Bambino e i santi Ubaldo e Sebastiano
- ①③ Gaudenzio Ferrari, Crocifissione





2

Arte italiana dalla fine del Trecento al Rinascimento

In queste sale sono esposte opere che documentano alcuni momenti chiave nella storia della pittura italiana dal Tardo gotico al Rinascimento.

Soprattutto lo slancio con cui i direttori ottocenteschi della Galleria cercarono di aggiudicarsi opere di importanti artisti che non erano presenti nelle collezioni storiche di casa Savoia. Tra questi spiccano Beato Angelico, il Pollaiuolo, la tavola di Andrea Mantegna che fin dal XVI secolo era nelle collezioni sabaude, e le adorazioni del Bambino di Giovanni Gerolamo Savoldo.

- 21 Beato Angelico, Madonna con Bambino
- 22 Piero e Antonio Benci detti del Pollaiuolo, L'Arcangelo Raffaele e Tobio
- 23 Andrea Mantegna, Madonna con Bambino e santi
- 24 Giovanni Gerolamo Savoldo, L'adorazione dei pastori

3

La pittura manierista

Queste sale sono dedicate alla pittura del secondo '500: tra le correnti meglio rappresentate nelle collezioni della Galleria Sabauda, emerge senz'altro il Manierismo Veneto.

Amato già da Emanuele Filiberto di Savoia e da Carlo Emanuele I: a lui si deve la presenza delle opere di Jacopo Bassano 10 e dei suoi figli, ma anche di due delle tre grandi tele di Veronese; la più importante tra le opere di questo artista, la Cena a casa di Simone Fariseo 8 arrivò però a Torino attraverso l'acquisizione della collezione Durazzo. Da quella stessa raccolta arriva anche il magnifico Ritratto di Cassandra Cavalcanti Bandini di Bronzino 9.

- 31 Paolo Veronese, La cena in casa di Simone Fariseo
- 32 Bronzino, Ritratto di Cassandra Cavalcanti Bandini
- 33 Jacopo Bassano, Il grande mercato

4

I pittori caravaggeschi

Una delle correnti presenti nelle collezioni di casa Savoia è quella della pittura caravaggesca.

Alle opere già raccolte da Carlo Emanuele I, tra le quali spiccano l'Annunciazione di Orazio Gentileschi 13 e il San Gerolamo di Valentin de Boulogne 12, si sono nel tempo aggiunte opere provenienti dal territorio piemontese e da grandi collezioni private, come è il caso del Suonatore di Antiveduto Gramatica 11, che fu per un certo periodo attribuito a Caravaggio stesso.

- 41 Valentin de Boulogne, San Gerolamo
- 42 Antiveduto Gramatica, Il suonatore di tiorba
- 43 Orazio Gentileschi, Annunciazione



*Musei Reali - Galleria Sabauda,
Antiveduto Gramatica,
Suonatore di liuto, 1611*

5

I maestri lombardi del Seicento

Capolavori dei maestri che si erano affermati nella Lombardia dei Borromeo, come Cerano, Procaccini, Morazzone e Cairo, formati nella cultura manierista ma attenti alla modernità.

Hanno una certa fortuna presso la corte di Carlo Emanuele I, di suo figlio Vittorio Amedeo I e poi di Cristina di Francia. Alcune opere erano impiegate nella decorazione di chiese cittadine, altre come il San Francesco e il beato Carlo Borromeo in preghiera davanti alla statua della Madonna presso San Celso a Milano del Cerano 14 e il Cristo nell'Orto di Getsemani del Cairo 15, che fu anche pittore di corte, sono già ricordate nell'inventario della collezione stilato nel 1635.

- 51 Giovanni Battista Crespi detto il Cerano, San Francesco e il beato Carlo Borromeo in preghiera davanti alla statua della Madonna presso San Celso a Milano
- 52 Francesco Cairo, Cristo nell'Orto di Getsemani

6

Ritratti dinastici

Nelle collezioni della Galleria ha un ruolo importantissimo il genere del ritratto, dipinto e scolpito.

Dei vari dipinti esposti in questa sala vale la pena di ricordare il Ritratto equestre di Carlo Alberto, di Horace Vernet, che nel 1834 impaginava questo imponente ritratto ufficiale del re di Sardegna secondo un modello che aveva già adoperato con successo per alcuni dei più importanti monarchi europei. Tra le sculture spicca per la qualità straordinaria della lavorazione del marmo il Ritratto del Cardinale Maurizio di Savoia François Duquesnoy (1635)

- 61 Horace Vernet, Ritratto equestre di Carlo Alberto
- 62 François Duquesnoy, Ritratto del Cardinale Maurizio di Savoia

7

Il classicismo seicentesco

Importanti opere del classicismo seicentesco presenti soprattutto grazie all'arrivo in collezione di due importantissimi nuclei di opere: la raccolta del Cardinale Maurizio e la quadreria del Principe Eugenio.

Insieme alle altre allegorie degli elementi naturali, proviene L'elemento dell'acqua di Francesco Albani dalla quadreria del Principe Eugenio, giunta a Torino dopo il 1741, proviene tra gli altri il San Giovanni Battista di Guido Reni.

- 71 Guido Reni, San Giovanni Battista
- 72 Francesco Albani, L'elemento dell'Acqua

8

La grande pittura fiamminga del Seicento: Pieter Paul Rubens e Antoon van Dyck

La Galleria vanta alcuni capolavori di maestri della pittura fiamminga del Seicento.

Per ragioni dinastiche e di rapporti con alcune delle principali corti europee, la Galleria può vantare alcuni capolavori di maestri della pittura fiamminga del Seicento, come il Ritratto del principe Tomaso di Savoia Carignano a cavallo di Van Dyck e I tre figli di Carlo I d'Inghilterra, dello stesso autore. Questi ritratti, insieme ad altri dipinti religiosi e profani dell'ambito di Rubens e Van Dyck, sono stati raggiunti in anni relativamente recenti dalla grande tela di Rubens con Ercole nel giardino delle Esperidi, originariamente a Genova con Deianira tentata dalla Furia, che gli fa da pendant.

- 81 Rubens, Ercole nel giardino delle Esperidi
- 82 Van Dyck, I tre figli di Carlo I di Inghilterra
- 83 Van Dyck, Il ritratto del principe Tomaso di Savoia Carignano a cavallo



*Musei Reali - Galleria Sabauda,
Antoon Van Dyck,
Il Principe Tommaso di Savoia Carignano,
1634*

9

Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino

Un importante nucleo di opere di Giovan Francesco Barbieri, detto il Guercino, copre alcune stagioni della carriera di questo importantissimo pittore barocco.

Il ritorno del figliol prodigo, caratterizzato dal taglio drammatico e forti accenti naturalistici esplicitamente caravaggeschi, è documentato nelle collezioni di casa Savoia già nel 1631.

- 91 Guercino, Il ritorno del figliol prodigo

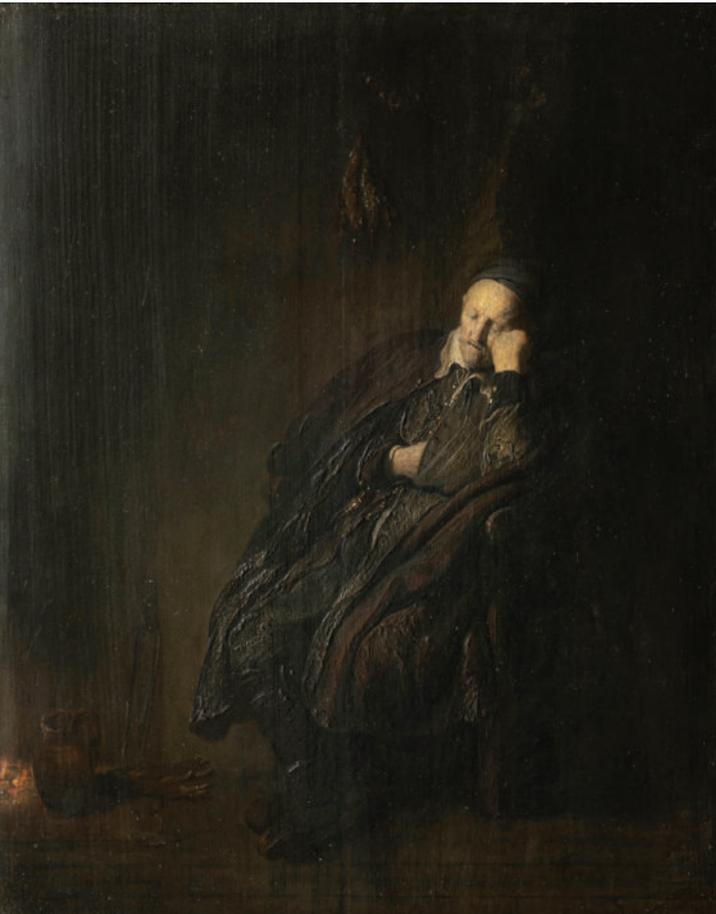
10

Vetrine, corridoio verso nord

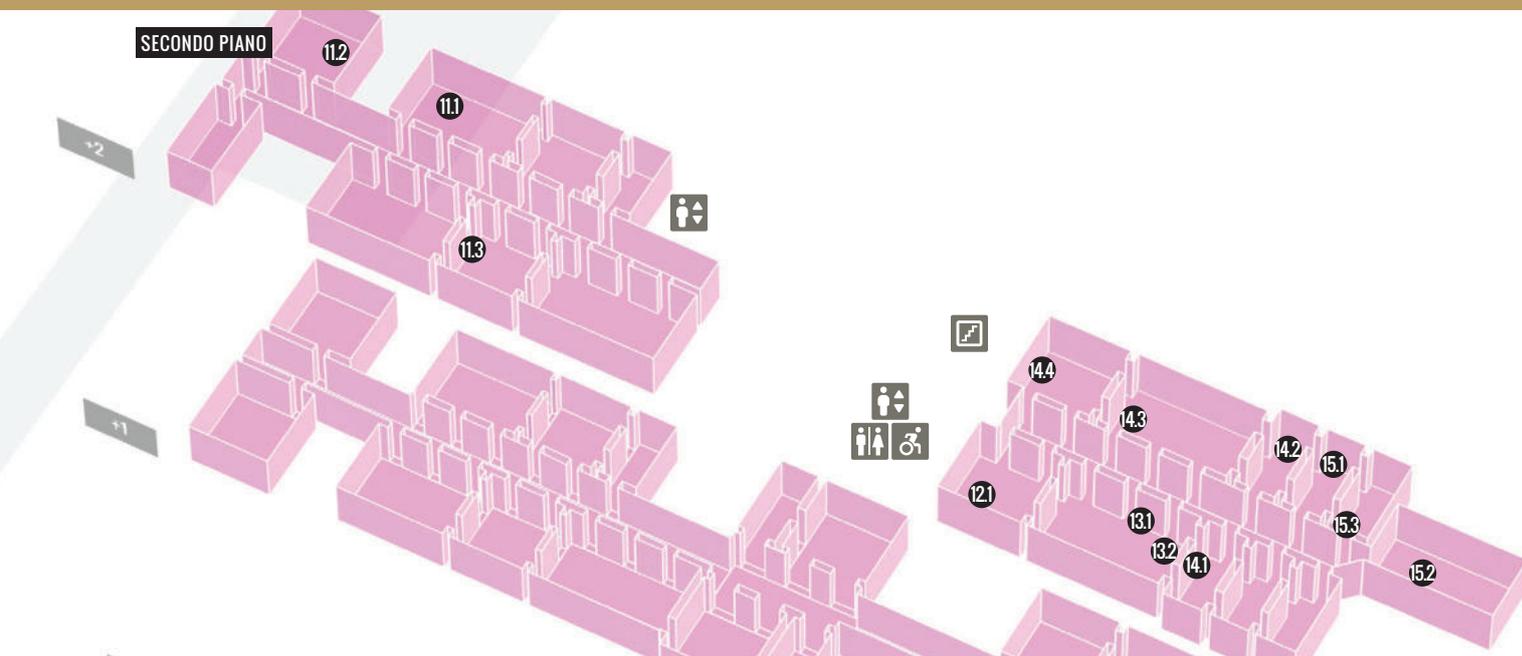
Nelle vetrine del corridoio sono ospitate alcune opere preziose di piccolo e piccolissimo formato fiamminghe e olandesi.

La tavoletta con le Stimmate di san Francesco di Jan van Eyck è un prodigio di pittura minuziosa e cristallina, e fu acquistata nel 1866 a Casale Monferrato. Le tavole con la Visitazione di Rogier van der Weyden facevano invece originariamente parte di un trittico dipinto per Chieri e sono già descritte nell'inventario del 1635 delle collezioni sabaude. È esposto qui anche Il Vecchio dormiente di Rembrandt, che con le sue ombre fonde stipate di dettagli sfida lo sguardo del visitatore.

- 101 Jan van Eyck, Stimmate di san Francesco
- 102 Rogier van der Weyden, Visitazione
- 103 Rembrandt van Rijn, Vecchio dormiente



*Musei Reali - Galleria Sabauda,
Rembrandt van Rijn,
Ritratto di vecchio dormiente,
1629*



11

Collezione fiamminga e olandese del principe Eugenio di Savoia-Soissons

La collezione del Principe Eugenio di Savoia-Soissons, giunta a Torino da Vienna a partire dal 1741, ha un punto di forza nei dipinti fiamminghi e olandesi, soprattutto dal tardo 500 alla fine del 600.

Di David Teniers il giovane, artista di Anversa che diventerà pittore di corte e curatore delle collezioni dell'arciduca Leopoldo Guglielmo d'Austria è esposto il Ritratto della moglie Anna Brueghel che suona il liuto e del figlio David che fa le bolle di sapone. La Giovane olandese alla finestra di Gerrit Dou, già apprendista, per tre anni, nella bottega di Rembrandt, ci invita ad andare oltre l'estrema precisione con cui sono descritti i dettagli della sua persona e dello spazio che abita. Tra i moltissimi paesaggi che fanno parte di questo nucleo collezionistico, spicca per la vivacità delle scene e gli effetti metereologici L'inverno di Jan Griffier.

- 11.1 David Teniers, Ritratto della moglie Anna Brueghel che suona il liuto e del figlio David che fa le bolle di sapone
- 11.2 Gerard Dou, Giovane olandese alla finestra
- 11.3 Jan Griffier, L'inverno



*Musei Reali - Galleria Sabauda,
Jan Griffier,
L'inverno,
seconda metà del Seicento*

12

Il Settecento tra Barocco e Rococò

In questa sala dominano la scena quattro dipinti di Francesco Solimena, protagonista della transizione dal Barocco al Rococò.

Ne *La cacciata di Eliodoro dal Tempio* la cultura architettonica e scenografica si fonde con un impeto drammatico che raccoglie l'eredità delle diverse stagioni del '600 napoletano. I quattro dipinti furono commissionati da Vittorio Amedeo II intorno al 1720. In quegli anni, il sovrano, re di Sicilia prima, re di Sardegna poi, stava dando una nuova forma alla città con la direzione artistica dell'architetto Filippo Juvarra.

121 Francesco Solimena, *La cacciata di Eliodoro dal tempio*

13

La pittura veneziana a Torino

In questa sala sono esposte le grandi tele commissionate intorno al 1725 da Vittorio Amedeo II al pittore veneto Sebastiano Ricci.

Attraverso la mediazione di Filippo Juvarra. Il *Mosè* fa scaturire l'acqua dalla roccia, dall'impianto corale e spettacolare è realizzato molto verosimilmente con l'aiuto del nipote Marco, paesaggista e scenografo, incaricato tra l'altro dallo stesso Juvarra di un lavoro di decorazione al castello di Rivoli. È esposta in questa stessa sala anche la grande tela giovanile del Tiepolo, con *Il trionfo di Aureliano*, a sua volta intrisa di cultura scenografica e melodrammatica.

131 Sebastiano Ricci, *Mosè fa scaturire l'acqua dalla roccia*

132 Giovanni Battista Tiepolo, *Il trionfo di Aureliano*

14

L'arte italiana del '700

In queste sale si può seguire l'evoluzione degli stili e dei generi della pittura in Italia nel corso del XVIII secolo.

Si comincia con le vedute di Gaspar van Wittel dal soggetto immediatamente riconoscibile, come *Il Colosseo*, chiudiamo con le vedute di Bernardo Bellotto, realizzate nel 1745 a Torino per la corte di Carlo Emanuele III: ci riguarda da vicino la *Veduta di Torino dal lato dei Giardini Reali*. Il re aveva acquistato a Bologna la tela di Giuseppe Maria Crespi con *San Giovanni Nepomuceno confessa la regina di Boemia*, che sembra recuperare le ombre del Seicento. È invece un acquisto recentissimo *Il ritratto dell'abate Felice Ramelli di Pierre Subleyras*, uno dei ritrattisti più celebrati del Settecento.

141 Gaspar van Wittel, *Il Colosseo*

142 Pierre Subleyras, *Il ritratto dell'abate Felice Ramelli*

143 Giuseppe Maria Crespi, *San Giovanni Nepomuceno confessa la regina di Boemia*

144 Bernardo Bellotto, *Veduta di Torino dal lato dei Giardini Reali*

15

La Collezione Gualino

In queste sale è presente la raccolta di opere d'arte che Riccardo Gualino, industriale, finanziere, mecenate e collezionista piemontese, cedette allo Stato Italiano nel 1930.

Se tra le opere di pittura vanno ricordate la Madonna con il Bambino di Duccio di Buoninsegna (1280-1285) e la Venere (1485-1490) del Botticelli, tra le opere di oreficeria spiccano gli orecchini con pendente a forma di volatile, risalenti al III-II sec. a.C, provenienti probabilmente dalle colonie greche sul Mar Nero.



- 15.1 Duccio, Madonna con Bambino
- 15.2 Orecchini con pendente a forma di volatile, III-II sec. a.C.
- 15.3 Sandro Botticelli, Venere

*Musei Reali - Galleria Sabauda,
Duccio di Boninsegna,
Madonna col bambino,
1280 circa*